

Codice A1420B

D.D. 30 marzo 2022, n. 544

Avviso pubblico per la selezione di partner e relative idee progettuali nell'ambito del progetto "Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime" di cui alla Manifestazione di interesse del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la coprogettazione di un intervento regionale di supporto alla integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativ



ATTO DD 544/A1420B/2022

DEL 30/03/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1400A - SANITA' E WELFARE

A1420B - Politiche per le pari opportunita', diritti e inclusione, progettazione ed innovazione sociale

OGGETTO: Avviso pubblico per la selezione di partner e relative idee progettuali nell'ambito del progetto "Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime" di cui alla Manifestazione di interesse del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la coprogettazione di un intervento regionale di supporto alla integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo a valere su risorse FSE-PON Inclusione 2014/2020 (nota prot. n. 3302 del 29/10/2021).

Premesso che:

Il fenomeno del lavoro irregolare è presente sul mercato del lavoro italiano ed impiega prevalentemente manodopera immigrata nei settori del terziario: servizi alle persone, lavoro agricolo, edilizio e nel commercio sfruttando le cause di vulnerabilità di queste persone dovute alla scarsa conoscenza delle regole del mercato del lavoro, degli strumenti di tutela e della lingua.

Nel settennio di programmazione 2014/2020, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha promosso diversi interventi in tema di contrasto e prevenzione allo sfruttamento, specie in agricoltura, attraverso l'utilizzo complementare di fondi europei e statali quali il Fondo Nazionale Politiche Migratorie, il Fondo Sociale Europeo (FSE) - PON Inclusione e il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) per un valore complessivo di oltre 95 milioni di euro.

Nel maggio 2020 è stato approvato dalla Conferenza Unificata il "Piano triennale (2020-2022) di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato in agricoltura", promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che individua una serie di priorità sia per la prevenzione e il contrasto di questi fenomeni che per la protezione e il reinserimento delle vittime.

Nell'ottobre 2021 sono state approvate dalla Conferenza Unificata le "Linee guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura", in linea con la strategia nazionale delineata dal suddetto Piano.

In questo contesto e nell'ambito delle sue competenze, Regione Piemonte ha attuato interventi progettuali, finanziati a valere su fondi europei e statali, caratterizzati da partenariati territoriali compositi e multilivello volti a favorire l'inclusione sociale e lavorativa dei cittadini di Paesi terzi attraverso azioni di formazione linguistica, qualificazione dei servizi pubblici, con particolare riguardo ai Centri per l'Impiego quali strutture territoriali dell'Agenzia Piemonte Lavoro, qualificazione del sistema scolastico, ma anche di contrasto allo sfruttamento lavorativo, alla discriminazione e di prevenzione e lotta al traffico degli esseri umani.

Attorno a questi ultimi due temi si sviluppano due progetti attualmente in corso, a regia regionale: "BuonaTerra", approvato con D.G.R. n. 36-8562 del 15/03/2019, finanziato dal Ministero del Lavoro, che coinvolge il territorio del saluzzese, grazie al quale si è impostato un sistema pubblico di incrocio di domanda e offerta del mercato del lavoro agricolo mettendo in atto misure di prevenzione dello sfruttamento e di potenziamento dei servizi pubblici territoriali; "L'Anello forte 3", approvato con D.G.R. n. 29-3202 del 07/05/2021, finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in tema di protezione delle vittime di tratta e contrasto al grave sfruttamento.

Preso atto che:

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con nota prot. n. 3302 del 29/10/2021, ha inviato alle Regioni dell'Italia centro-settentrionale una richiesta di manifestazione di interesse per la presentazione di idee progettuali per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo chiedendo di presentare una prima adesione entro il 15 novembre;
- la Regione Piemonte, con nota prot. n. 337 del 12/11/2021 dell'Assessore competente in tema di immigrazione, ha inviato la propria adesione;
- con nota n. 3534 del 22/11/2021, il Ministero del Lavoro ha inviato alle Regioni che hanno aderito alla manifestazione di interesse l'invito a presentare l'idea progettuale entro il 15 dicembre compilando un apposito formulario;
- con D.G.R. n. 28-4302 del 10/12/2021 si è approvata la candidatura dell'idea progettuale dal titolo "Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime" che vede Regione Piemonte capofila di un partenariato multiregionale composto da Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria ed Emilia Romagna;
- con nota n. prot. 44206 del 14/12/2021 Regione Piemonte ha inviato al Ministero del Lavoro il formulario contenente la sintesi e i dati rilevanti dell'idea progettuale;
- con nota n. prot. 340 del 08/02/2022, il Ministero del Lavoro ha approvato l'idea progettuale dal titolo "Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime" chiedendo di redigere e presentare un progetto esecutivo entro il 20 maggio 2022;
- l'idea progettuale si compone dei seguenti 5 obiettivi specifici articolati in corrispondenti Work Packages (WP) di attività:
 1. il potenziamento e la qualificazione del livello di conoscenza e di capacità di intervento delle Regioni partner e dei soggetti pubblici e privati che compongono le loro reti, per prevenire e contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo e per realizzare interventi di tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, della conoscenza dei fenomeni nei diversi settori economici;

2. la definizione di sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori, anche diversi da quello agricolo, dando attuazione - a partire dalla valorizzazione delle competenze dei sistemi antitratta attivi in ciascun territorio regionale - al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle “Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura” per le quali è stato sancito l’Accordo in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021;
3. la promozione di forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento degli Ispettorati Interregionali del Lavoro Nord Est e Nord Ovest;
4. la qualificazione della filiera del lavoro (domanda, intermediazione, offerta) con interventi finalizzati ad aumentare le competenze professionali e trasversali dei beneficiari finali per agevolare assunzioni regolari particolarmente nei settori che presentano un alto tasso di manodopera straniera e imprenditoriale;
5. la promozione dei crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e rispetto alle opportunità che favoriscono la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità.

- il quadro finanziario complessivo del progetto risulta così articolato:

Rergione	Importo massimo per Regione	Premialità partner	n.	Premialità coordinamento	Importo totale per Regione
Piemonte (capofila)	€ 4.000.000,00	€ 750.000,00		€ 500.000,00	€ 5.250.000,00
Emilia Romagna	€ 4.000.000,00	€ 750.000,00		-	€ 4.750.000,00
Friuli Venezia Giulia	€ 2.000.000,00	€ 750.000,00		-	€ 2.750.000,00
Liguria	€ 2.000.000,00	€ 750.000,00		-	€ 2.750.000,00
Veneto	€ 4.000.000,00	€ 750.000,00		-	€ 4.750.000,00
TOTALE	€ 16.000.000,00	€3.750.000,00		€ 500.000,00	€20.250.000,00

Dato atto che l’Avviso in oggetto prevede che, nel caso in cui si intendano includere nella rete di partenariato territoriale organismi di diritto privato senza fini di lucro, occorra preventivamente espletare idonee procedure ad evidenza pubblica al fine di assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento;

Ritenuto di adottare tale procedura ad evidenza pubblica, individuando i possibili partner tra gli enti inseriti nella rete nazionale anti-tratta (di cui al D.P.R. n.394/1999 e s.m.i.) ed aventi un ruolo diretto nella gestione di progetti contro la tratta e lo sfruttamento lavorativo in ambito regionale, in modo tale da garantire la necessaria esperienza specifica in materia, nonché la conoscenza diretta del fenomeno a livello regionale e delle reti di collaborazioni territoriali da attivare in questo progetto;

Tale valutazione rispetto ai destinatari della procedura discende, altresì, dai seguenti elementi di fatto:

- dagli anni 2000 sono attive su tutto il territorio nazionale reti regionali antitratta finanziate dal DPO che coinvolgono enti pubblici e privati che si sono occupate prevalentemente di tratta e

sfruttamento sessuale ma che negli ultimi anni sono diventate riferimento per molte attività di emersione, protezione e accoglienza delle persone vittime di sfruttamento lavorativo. In molte realtà regionali le reti sono promosse e coordinate dalla Regione e a livello nazionale il Numero Verde Antitratta, gestito dalla Regione Veneto, promuove un coordinamento costante e una collaborazione attiva tra le reti territoriali;

- le recenti Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura, emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 7 ottobre 2021, riconoscono agli enti antitratta un ruolo centrale nel meccanismo di *referral* pensato per la tutela delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura e alle Regioni un ruolo preminente nella costruzione dei sistemi regionali di protezione e tutela;

- la Regione Piemonte, titolare del progetto antitratta dal titolo “L’Anello Forte – rete antitratta del Piemonte e Valle d’Aosta” finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha da moltissimi anni un ruolo centrale nel lavoro di rete sul proprio territorio e soprattutto nella *governance* del sistema di protezione, tutela e accoglienza delle vittime e potenziali vittime di tratta e/o di sfruttamento lavorativo;

Considerato che, al fine di procedere con la definizione del progetto esecutivo e per garantire la massima diffusione dell’intervento territorio regionale, si rende necessario:

- suddividere il territorio regionale piemontese nei seguenti ambiti al fine di garantire una maggiore capillarità ed incisività delle azioni progettuali:

1. Ambito Piemonte nord comprendente le province di Biella, Vercelli, Verbania e Novara;
2. Ambito Piemonte centro comprendente la Città metropolitana di Torino;
3. Ambito Piemonte sud-est comprendente le province di Asti e Alessandria;
4. Ambito Piemonte sud-ovest comprendente la provincia di Cuneo.

- individuare per ciascun suddetto ambito - mediante apposito avviso pubblico di Manifestazione d’Interesse alla coprogettazione, di cui all’allegato 1 - parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale – un partner di progetto tra gli enti regolarmente iscritti, alla data di emanazione del presente Avviso, alla seconda sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all’art. 52, co. 1, lett. b), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni, che possa offrire la propria esperienza e la conoscenza del territorio per il perseguimento degli obiettivi e la tipologia degli specifici interventi programmati per la co-progettazione e, in caso di approvazione da parte del Ministero, per la realizzazione del progetto “Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime”;

Ritenuto che la scelta di utilizzare lo strumento della co-progettazione degli interventi con soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sistema in grado di sostenere le logiche di sviluppo del complesso sistema di servizi per l’integrazione sociale dei cittadini nel quadro degli interventi oggetto del presente Avviso, nonché di istituire relazioni efficaci con soggetti qualificati;

Il carattere innovativo e la complessità delle attività da espletare, costituito da attività diverse e complementari, che necessitano di un coordinamento unitario a livello dell’area territoriale indicata, rende opportuno il ricorso alla procedura di co-progettazione, al fine di coinvolgere i futuri enti nella scelta delle modalità operative più opportune a garantire l’implementazione degli interventi programmati;

Ritenuto che l'avvio di un percorso di co-progettazione, in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, trova fondamento giuridico nei seguenti riferimenti normativi:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione che riconosce il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;
- la legge n. 106/2016 recante "Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale", con la quale ha preso avvio la riforma del Terzo Settore che mira in maniera organica al riordino della disciplina vigente in un'ottica di semplificazione, trasparenza e valutazione dell'impatto sociale;
- il D.Lgs. n. 117/2017 recante "Codice del Terzo Settore" (C.T.S.), attuativo della citata legge n. 106/2016, che prevede la riorganizzazione del sistema di registrazione degli enti del Terzo Settore (ETS) e di tutti gli atti di gestione rilevanti, secondo criteri di semplificazione e armonizzazione;
- la sentenza n. 131/2020 della Corte Costituzionale che ha avuto modo di sottolineare che l'art. 55 C.T.S. pone in capo ai soggetti pubblici il compito di assicurare il coinvolgimento attivo degli E.T.S. nella programmazione, nella progettazione e nell'organizzazione degli interventi e dei servizi, nei settori di attività di interesse generale definiti dall'art. 5 del medesimo C.T.S.;
- l'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 che prevede che la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, consentendo in tal modo di promuovere un partenariato, espressione dell'attività collaborativa e sussidiaria, in attuazione dell'evocato principio di sussidiarietà orizzontale, di cui all'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- il D.M. n. 72 del 31/03/2021 recante "*Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del D.Lgs. n.117/2017 (Codice del terzo settore)*" che fornisce elementi utili per le pubbliche amministrazioni che perseguono tali forme collaborative con Enti del Terzo Settore;

Richiamata, altresì, la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i., nell'ambito della quale si colloca il percorso collaborativo in oggetto (art. 11 L. 241);

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Ritenuto di approvare l'Avviso pubblico nel testo allegato alla presente determinazione – Allegato 1 - per farne parte integrante e sostanziale.

Richiamati i seguenti elementi essenziali di tale Avviso:

- essere rivolto agli enti regolarmente iscritti, alla data di emanazione del presente Avviso, alla seconda sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 52, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni;
- articolazione del territorio regionale in diversi ambiti territoriali con conseguente suddivisione in lotti funzionali della procedura selettiva;
- possesso, da parte del proponente, di una sede operativa nell'ambito territoriale per cui si candida;
- obiettivi progettuali che si intendono perseguire: 1) potenziamento e qualificazione del livello di conoscenza e di capacità di intervento delle Regioni partner e dei soggetti pubblici e privati che compongono le loro reti, per prevenire e contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo, 2) definizione di sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori, 3) promozione di

forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento degli Ispettorati Interregionali del Lavoro Nord Est e Nord Ovest, 4) qualificazione della filiera del lavoro (domanda, intermediazione, offerta), 5) promozione dei crescenti livelli di consapevolezza tra i vari stakeholders rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo.

- macro-azioni previste: 1) erogazione di servizi per l'abitare, 2) erogazione servizi per il lavoro, 3) inserimento sociale, 4) sensibilizzazione;
- budget progettuale:
TOTALE: € 3.394.300,00
Ambito nord € 740.013,40
Ambito C.M.TO. € 1.013.631,80
Ambito sud est € 725.264,60
Ambito sud ovest € 915.390,20
- scadenza per la presentazione delle candidature: ore 12,00 del 26.04.2022;
- pubblicazione sul sito della Regione Piemonte nella sezione Bandi e Finanziamenti: <http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/>;
- selezione dei candidati a cura di una Commissione di valutazione successivamente nominata

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il D. Lgs. n. 286/1998, recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- il D. Lgs. n. 117/2017, recante "Codice del Terzo Settore" (C.T.S.), attuativo della legge n. 106/2016, che prevede la riorganizzazione del sistema di registrazione degli enti del Terzo Settore (ETS) e di tutti gli atti di gestione rilevanti, secondo criteri di semplificazione e armonizzazione
- la Legge n. 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"
- la L.R. n. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento"
- il D.P.R. n. 179/2011, "Regolamento concernente la disciplina dell'accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato, a norma dell'articolo 4-bis, comma 2, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286"
- il D.Lgs n. 142/2015, "Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale"

determina

per le motivazioni espresse in premessa:

1) di approvare l'Avviso pubblico – Allegato 1 - parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale, finalizzato all'individuazione di partner territoriali qualificati tra gli enti iscritti alla seconda sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 52, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni, regolarmente iscritti alla data di scadenza del presente Avviso, per la co-progettazione del progetto “Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime” di cui alla Manifestazione di interesse del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per un intervento regionale di supporto alla integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, finanziato a valere su risorse FSE-PON Inclusione 2014/2020.

2) di disporre la pubblicazione del suddetto Avviso sul sito della Regione Piemonte – sezione Bandi e finanziamenti: <http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/>

3) di stabilire quale data di scadenza per la presentazione delle candidature il giorno 26 aprile alle ore 12,00;

4) di demandare a successivi provvedimenti amministrativi l'individuazione della commissione di valutazione delle candidature pervenute, l'approvazione delle graduatorie e l'individuazione dei soggetti selezionati come partner e l'avvio del Tavolo di co-progettazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

IL DIRIGENTE (A1420B - Politiche per le pari opportunità, diritti e
inclusione, progettazione ed innovazione sociale)
Firmato digitalmente da Osvaldo Milanese

Allegato



Direzione Generale
dell'Immigrazione e delle
Politiche di Integrazione
Organismo Intermedio
PON Inclusione

Direzione Generale per la
lotta alla povertà e per la
programmazione sociale
Autorità di gestione
PON Inclusione



PON INCLUSIONE

PROGRAMMAZIONE 2014 -2020

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DA FINANZIARE A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO - PON INCLUSIONE- IDEE PROGETTUALI PER INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE, SANITARIA, ABITATIVA E LAVORATIVA DI CITTADINI DI PAESI TERZI VITTIME E POTENZIALI VITTIME DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO.

SCHEDA SINTETICA DI PROGETTO

Soggetto Proponente-Capofila (Regione/Provincia Autonoma)	Regione Piemonte
Titolo del Progetto	COMMON GROUND - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime
Regioni partner	Regione Emilia-Romagna, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Liguria, Regione Veneto
Costo del Progetto	Costo totale del progetto € 20.250.000,00 di cui € 5.250.000,00 alla Regione Piemonte
Durata (in mesi)	24 mesi

OBIETTIVO GENERALE:

prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in tutti i settori (anche diversi da quello agricolo), attraverso interventi di protezione sociale e interventi attivabili nell'ambito dei Servizi per il lavoro, promuovendo lavoro dignitoso e sicuro, e legalità.

OBIETTIVI SPECIFICI :

1) potenziamento e qualificazione del livello di conoscenza e di capacità di intervento delle Regioni partner e dei soggetti pubblici e privati che compongono le loro reti, per prevenire e contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo e per realizzare interventi di tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, della conoscenza dei fenomeni nei diversi settori economici;

2) definizione di sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori, anche diversi da quello agricolo, dando attuazione - a partire dalla valorizzazione delle competenze dei sistemi antitratta attivi in ciascun territorio regionale - al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" per le quali è stato sancito l'Accordo in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021;

3) promozione di forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento degli Ispettorati Interregionali del Lavoro Nord Est e Nord Ovest;

4) qualificazione della filiera del lavoro (domanda, intermediazione, offerta) con interventi finalizzati ad aumentare le competenze professionali e trasversali dei beneficiari finali per agevolare assunzioni regolari particolarmente nei settori che presentano un alto tasso di manodopera straniera e imprenditoriale;

5) promozione dei crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e rispetto alle opportunità che favoriscono la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità.

DESTINATARI

Il progetto proposto si rivolge a 4600 cittadini/e di paesi terzi regolarmente soggiornanti suddivisi tra le Regioni come segue:

Regione Piemonte: 1200 cittadini/e di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo che beneficiano di almeno una attività del progetto nel territorio regionale, appartenenti alle seguenti categorie:

- operai agricoli e aspiranti operai agricoli impiegati regolarmente e irregolarmente nel comparto frutticolo e viticolo e nel comparto zootecnico;
- addetti nel settore della logistica;
- operai del settore costruzioni;
- addetti nel settore Commercio e Turismo, con particolare attenzione al segmento ristorativo.

Regione Emilia Romagna: 1200 cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo che beneficiano di almeno una attività del progetto nel territorio regionale.

Regione Friuli Venezia Giulia: 400 cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo che beneficiano di almeno una attività del progetto nel territorio regionale.

Regione Liguria: 600 cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo che beneficiano di almeno una attività del progetto nel territorio regionale.

Regione Veneto: 1200 cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo che beneficiano di almeno una attività del progetto nel territorio regionale.

I destinatari indiretti sono tutti quei soggetti beneficiari delle attività di formazione e di sensibilizzazione, quali:

- amministratrici/amministratori pubblici;
- operatori del terzo settore;
- imprese;
- cittadine/i;
- organizzazioni sindacali.

COMPLEMENTARIETÀ E SOSTENIBILITÀ

Il presente intervento si pone in continuità con i seguenti interventi regionali:

- progetto *Buona Terra*, finanziato dalla DG immigrazione nell'ambito dell'Avviso n.1/2019 FAMI 2014-2020 - Obiettivo Specifico 2. Integrazione / Migrazione legale - Obiettivo nazionale 2. Integrazione - lett.l-ter) Interventi di integrazione socio lavorativa per prevenire e contrastare il caporalato, con scadenza 30 settembre 2022: l'esperienza e la rete consolidate in 30 mesi nel prevenire e contrastare il fenomeno dello sfruttamento lavorativo in agricoltura saranno la base di partenza per continuare a sviluppare le buone pratiche nate sul territorio saluzzese e portarle a sistema e in altri territori;

- progetto *L'Anello Forte 3. Rete antitratta del Piemonte e Valle d'Aosta* finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità con scadenza 31 ottobre 2022: la Rete antitratta piemontese sarà coinvolta nel progetto per sviluppare azioni aggiuntive rispetto a quelle attualmente previste per le vittime di sfruttamento lavorativo. Il progetto *Anello Forte* rimane comunque un punto di riferimento per l'accoglienza di vittime di tratta e grave sfruttamento.

- progetto *Fair Job* finanziato dal fondo FAMI 2014-2020 - Obiettivo Specifico 1 Asilo – Obiettivo Nazionale 1 - lett.c) per la realizzazione di percorsi individuali per l'autonomia socio-economica per titolari di protezione internazionale, con scadenza 30 giugno 2022. Tale progettualità sviluppa una serie di strumenti per l'inclusione lavorativa di persone particolarmente vulnerabili quali sono le vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo. Gli strumenti acquisiti potranno essere utilizzati anche dalle equipe multidisciplinari per la valutazione dei bisogni e le prese in carico delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

- progetto *'PRIMA': Progetto per l'Integrazione lavorativa dei MigrAnti "Pensare prima al Dopo"* finanziato a valere sul fondo FAMI 2014-2020 - Obiettivo Specifico 2 Integrazione/Migrazione legale Obiettivo Nazionale 2 Integrazione, terminato il 31 dicembre 2021: questo intervento ha sviluppato una ricerca territoriale sulle caratteristiche dell'impiego di cittadini stranieri in Piemonte.

Ha inoltre sperimentato strumenti quali ad esempio il *Profile Tool* ideato dalla Commissione Europea e una serie di servizi specialistici per favorire l'inserimento lavorativo di cittadini di paesi terzi coinvolgendo le imprese del territorio per promuovere l'incontro domanda e offerta di lavoro per persone che hanno minore accesso a reti sociali per trovare opportunità di lavoro. Tali strumenti potranno essere usati anche all'interno della futura progettualità.

- progetto *SOFIA: Servizi e Operatori FormatI per l'Integrazione e l'Accoglienza* finanziato nell'ambito del fondo FAMI 2014-2020 - Obiettivo Specifico 2 Integrazione/Migrazione legale - Obiettivo Nazionale 3 Capacity building - lett. j) Governance dei servizi, con scadenza 30 giugno 2022. Questo intervento ha sperimentato diversi percorsi di formazione giuridica e socio-antropologica utilizzando metodi innovativi rivolti ad operatori e operatrici dei servizi pubblici che potranno essere adattati anche negli interventi futuri qui proposti.

- con il progetto *Petrarca 6 - Piano Regionale per la formazione civico linguistica dei cittadini di paesi terzi* finanziato dal fondo FAMI 2014-2020 - Obiettivo specifico 2 Integrazione/Migrazione legale - Obiettivo nazionale 2 Integrazione -lett h) Formazione civico-linguistica, piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di paesi terzi. Questo intervento, il cui termine è previsto per il 30 settembre 2022, promuove la diffusione sul territorio di opportunità di formazione civico linguistica per cittadine e cittadini di paesi terzi; tali opportunità saranno disponibili anche per i destinatari di questa ipotesi progettuale.



Direzione Generale
dell'Immigrazione e delle
Poliche di Integrazione
Organismo Intermedio
PON Inclusione

Direzione Generale
Per la lotta alla povertà
e per la programmazione
sociale
Autorità di Gestione
PON Inclusione



Allegato 1.2

Avviso pubblico per la selezione di partner e relative idee progettuali nell'ambito del progetto "Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime" di cui alla Manifestazione di interesse del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali per la coprogettazione di un intervento regionale di supporto alla integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo a valere su risorse FSE-PON Inclusione 2014/2020 (nota prot. n. 3302 del 29/10/2021).

IDEA PROGETTUALE

Ambito territoriale:

Ente proponente capofila:.....

In caso di raggruppamento, indicare gli enti che lo compongono

.....
.....

Analisi contesto territoriale dell'Ambito per cui ci si candida (max 15 righe):

.....
.....

Obiettivo/i dell'idea progettuale (max 5 righe):

.....
.....

Azioni

Con riferimento all'art.6 dell'Avviso regionale, descrivere le azioni nel dettaglio indicando le risorse umane coinvolte e inserendo ogni informazione utile (*max 5 righe per ogni azione*):

a) coordinamento e gestione amministrativa dell'intervento

.....
.....

b) attività di emersione, identificazione preliminare, attività di identificazione formale così come esplicitata dalle "Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" approvate in sede di Conferenza Unificata il 7.10.2021

.....
.....

c) prima assistenza e presa in carico, valutazione dei bisogni:

.....
.....

d) attività di *referral* e accesso ai servizi:

.....
.....

e) accoglienza residenziale protetta e prima accoglienza:

.....
.....

f) attività di sensibilizzazione dei diversi attori e servizi territoriali sul tema sfruttamento lavorativo:

.....
.....

g) azioni di assistenza e integrazione sociale:

.....
.....

h) iniziative di sostegno all'abitare:

.....
.....

i) servizi di trasporto:

.....
.....

j) azioni formative e di rafforzamento delle competenze:

.....
.....

k) collaborazione con il Centro per l'impiego di riferimento per l'attivazione di intermediazione per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro:

.....
.....

l) servizi di orientamento legale e servizi di welfare

.....
.....

m) sensibilizzazione delle imprese:

.....
.....

n) sensibilizzazione delle comunità locali:

.....
.....

o) accoglienza diffusa (obbligatoria per ambiti sud/est e sud/ovest):

.....
.....

Operatori

Con riferimento all'art. 7 dell'Avviso regionale, allegare il/i CV di max 3 pagine della/e persona/e individuata/e (al massimo 2 persone per ciascun ambito territoriale) come referente/i ove si evincano l'esperienza della persona nel settore di riferimento del presente bando, la sua conoscenza del territorio di riferimento e le sue capacità relazionali.

Gruppo di lavoro

Indicare le ulteriori risorse individuate oltre ai referenti, la struttura e le modalità organizzative del gruppo di lavoro (max 10 righe)

.....
.....

Budget

Qui di seguito si riporta un facsimile di tabella in cui inserire il budget dell'idea progettuale.

Le voci di spesa indicate sono a titolo esemplificativo e possono essere modificate, in linea con quanto previsto dal Manuale del PON Inclusionione reperibile a questo sito <https://poninclusionione.lavoro.gov.it/progetti/gestione-progetti/Documents/Manuale-Beneficiari-PON-Inclusionione-Versione-6.pdf>

	Voce di spesa	Descrizione	Unità	Numero unità	Costo unitario	Totale in Euro
A	PERSONALE					
	A.1	Personale dipendente				
	A.1.1	Referente di progetto				
	A.1.2	Amministrativo/a				
	A.1.3	Altro (specificare)				
	A.2	Personale esterno				
	A.2.1	Esperto/a				
	A.2.2	Mediatore/Mediatrice				
	A.2.3	Altro (specificare)				
	Totale A					
B	TRASFERTE					
	B.1	Trasporti				
	B.2	Vitto e alloggio				
	B.3	Altro (specificare)				
	Totale B					
C	ATTREZZATURE E BENI DI CONSUMO					
	C.1	Costo acquisto o noleggio attrezzature (dettagliare)				

	C.2	Costo materiale di consumo o forniture (dettagliare)					
	C.3	Altro (specificare)					
Totale C							
D	SERVIZI						
	D.1	Incarico professionale					
	D.2	Costi di eventi					
	D.3	Studi e ricerche					
	D.4	Costi di comunicazione					
Totale D							
E	COFINANZIAMENTO						
SUBTOTALE COSTI DIRETTI (Totale A+B+C+D+E)							
F	COSTI INDIRETTI (15% dei costi del personale)						
	F.1	Costi indiretti					
Totale F							
COSTO TOTALE DEL PROGETTO							

Esperienza pregressa in progettazioni in tema di sfruttamento lavorativo e sessuale

(Compilare per ciascun progetto e ciascun ente in caso di ATS - Aggiungere righe se necessario)

Titolo progetto	Linea/fondo di finanziamento	Obiettivo principale progetto	Ruolo nel progetto (partner/capofila)	Budget gestito dall'ente (se capofila indicare budget totale progetto)	Durata

NB: *Con progetti si intendono i progetti finanziati da fondi regionali, statali ed europei. Non sono contemplati i progetti SAI (ex SPRAR/Siproimi) e CAS. Se l'ente candidato si presenta in ATS saranno valutati e conteggiati i progetti relativi a ciascun componente dell'ATS.

Data, _____

Firma digitale del Legale Rappresentante del Soggetto Proponente



Direzione Generale
dell'Immigrazione e delle
Politiche di Integrazione
Organismo Intermedio
PON Inclusion

Direzione Generale
Per la lotta alla povertà
e per la programmazione
sociale
Autorità di Gestione
PON Inclusion



Allegato 1.1

Avviso pubblico per la selezione di partner e relative idee progettuali nell'ambito del progetto "Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime" di cui alla Manifestazione di interesse del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali per la coprogettazione di un intervento regionale di supporto alla integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo a valere su risorse FSE-PON Inclusion 2014/2020 (nota prot. n. 3302 del 29/10/2021).

ISTANZA DI CANDIDATURA

Il sottoscritto.....

in qualità di legale rappresentante.....

del Soggetto.....

CHIEDE

di partecipare alla selezione indetta con l'Avviso pubblico di cui in oggetto.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.p.r. n. 445 del 28.12.2000 e successive modifiche, nonché consapevole di quanto previsto all'art. 75 del predetto d.p.r. n. 445/2000,

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000:

- di essere nato a (Prov.) il.....;

- di essere residente a in Via
..... n. c.a.p. C.F.....;

- di rivestire la qualità di legale rappresentante del Soggetto denominato
....., C.F., P.I.V.A.;

- che il sopra indicato Soggetto ha sede legale a
..... in Via c.a.p.

Tel., Fax PEC

Email; posizione INPS..... INAIL

- che il sopra indicato Soggetto è regolarmente iscritto, alla data di emanazione dell'Avviso regionale in oggetto, alla II sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 52, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni con n. _____

- di non essere incorso all'atto della presentazione della domanda:

- a) nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i.
- b) in procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, della legge n. 1423/1956 e s.m.i. o di una o più cause ostative previste dall'art. 10, della legge n. 575/1965 e s.m.i;
- c) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- d) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18.e)
- e) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- g) in gravi negligenze o di azioni in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; di errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- h) in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
- i) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- j) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/o nazionali;
- k) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito
- l) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

- di avere la disponibilità di una firma digitale in corso di validità e di una casella di posta elettronica certificata;

- di avere autonomia finanziaria per lo svolgimento delle attività del progetto;
- di essere in possesso di regolarità contributiva (DURC);
- di rispettare tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari in caso di assegnazione di budget;
- di presentarsi come capofila del raggruppamento composto dai seguenti soggetti:

.....
.....
.....
.....
.....

- di presentarsi per il seguente ambito territoriale:

.....

- che l'ente candidato in forma singola o, in caso di raggruppamento, l'ente capofila abbia almeno una sede operativa presso l'ambito territoriale per cui ci si candida;

dichiara, infine:

- Il seguente nominativo del referente di progetto:

.....

- il seguente indirizzo di PEC:

.....

- il seguente indirizzo e-mail.....

.....

- il seguente numero di telefono.....

.....

ALLEGA, a pena di esclusione:

- **copia di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità;**
- **atto di costituzione dell'ATS o dichiarazione di intenti a costituirsi in ATS tempestivamente al decreto ministeriale di approvazione del progetto.**

Data, _____

Firma digitale del Legale Rappresentante del Soggetto Proponente



Direzione Generale
dell'Immigrazione e delle
Politiche di Integrazione

Organismo Intermedio
PON Inclusione

Direzione Generale per la
lotta alla povertà e per la
programmazione sociale

Autorità di Gestione
PON Inclusione



Avviso pubblico per la selezione di partner e relative idee progettuali nell'ambito del progetto "Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime" di cui alla Manifestazione di interesse del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali per la coprogettazione di un intervento regionale di supporto alla integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo a valere su risorse FSE-PON Inclusione 2014/2020 (nota prot. n. 3302 del 29/10/2021).

1. Premessa

La Regione Piemonte, in qualità di capofila di un partenariato multiregionale composto da Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna, intende presentare un progetto, dal titolo "Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime", di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, finanziato a valere su risorse FSE-PON Inclusione 2014/2020, di cui alla Manifestazione di interesse del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali (nota prot. n. 3302 del 29/10/2021).

L'obiettivo generale perseguito è quello di prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in tutti i settori attraverso interventi di protezione sociale e interventi attivabili nell'ambito dei Servizi per il lavoro, promuovendo lavoro dignitoso e sicuro e legalità.

Gli obiettivi specifici del progetto, invece, prevedono:

- 1) il potenziamento e la qualificazione del livello di conoscenza e di capacità di intervento delle Regioni partner e dei soggetti pubblici e privati che compongono le loro reti, per prevenire e contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo e per realizzare interventi di tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, della conoscenza dei fenomeni nei diversi settori economici;
- 2) la definizione di sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori, anche diversi da quello agricolo, dando attuazione - a partire dalla valorizzazione delle competenze dei sistemi antitratte attivi in ciascun territorio regionale - al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" per le quali è stato sancito l'Accordo in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021;
- 3) la promozione di forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento degli Ispettorati Interregionali del Lavoro Nord Est e Nord Ovest;
- 4) la qualificazione della filiera del lavoro (domanda, intermediazione, offerta) con interventi finalizzati ad aumentare le competenze professionali e trasversali dei beneficiari finali per agevolare assunzioni regolari particolarmente nei settori che presentano un alto tasso di manodopera straniera e imprenditoriale;

5) la promozione dei crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e rispetto alle opportunità che favoriscono la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità.

Nella sua articolazione piemontese, il progetto "Common Ground" presenterà una struttura tripartita al fine di garantire equilibrio tra le diverse componenti costituenti l'intervento stesso. Nello specifico:

- a) area inserimento lavorativo: sarà articolata in misure e strumenti volti a favorire l'integrazione lavorativa dei beneficiari e delle beneficiarie. Quest'area verrà coordinata dall'Agenzia Piemonte Lavoro (APL), dato il ruolo istituzionale rivestito, attraverso la rete territoriale dei Centri per l'Impiego;
- b) area contrasto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo: si attuerà attraverso azioni di vigilanza e controllo. Nella gestione di questa parte la Regione Piemonte si avvarrà della stretta collaborazione dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro Nord Ovest attraverso le sue diramazioni territoriali piemontesi e degli Enti locali attraverso azioni di potenziamento del personale di polizia amministrativa;
- c) area dell'inclusione sociale composta da azioni volte a favorire il sostegno alle vittime e l'integrazione sociale, sanitaria e abitativa dei beneficiari e delle beneficiarie.

Per realizzare le azioni afferenti alla suddetta area c), si ritiene opportuno emanare il presente Avviso col quale Regione Piemonte intende selezionare partner competenti e qualificati rivolgendosi agli enti antitratto che, in virtù della loro esperienza pluridecennale, rivestono un ruolo decisivo nel sistema multi-agenzia già presente sul territorio piemontese sul tema della tratta e dello sfruttamento.

Le stesse Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura riconoscono, infatti, agli enti antitratto un ruolo centrale sia nell'identificazione formale delle vittime che nel meccanismo di *referral* pensato per la loro tutela.

2. 2. Quadro normativo di riferimento

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (di seguito anche denominati Fondi SIE 2014-2020), e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;

- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio; - Regolamento di esecuzione (UE) n 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- Regolamento UE 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE

e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012; - Raccomandazione 2008/867/CE della Commissione, 3 ottobre 2008 relativa all'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro; - PON Inclusione (FSE) 2014-2020 con titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

- DPR 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020; - Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 2 del 2 febbraio 2009; - Decreto Direttoriale n. 406 del 01 agosto 2018 relativo alle Unità di Costo Standard;

- Legge 11 agosto 2003, n. 228, recante "Misure contro la tratta di persone";

- Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";

- Legge 29 ottobre 2016, n. 199 recante " Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo";

- "Piano triennale (2020-2022) di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato in agricoltura", promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che individua una serie di priorità sia per la prevenzione e il contrasto di questi fenomeni che per la protezione e il reinserimento delle vittime approvato dalla Conferenza Unificata nel maggio 2020;

- "Linee guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura", approvate il 7 ottobre 2021 dalla Conferenza Unificata

- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

- Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento;

- D.Lgs. n. 117/2017 recante "Codice del Terzo Settore" (C.T.S.), attuativo della legge n. 106/2016, che prevede la riorganizzazione del sistema di registrazione degli enti del Terzo Settore (ETS) e di tutti gli atti di gestione rilevanti, secondo criteri di semplificazione e armonizzazione;

- il D.M. n. 72 del 31/03/2021 recante "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del D.Lgs. n.117/2017 (Codice del terzo settore)";

2. Oggetto dell'Avviso

Nel rispetto dei principi generali previsti dall'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 in materia di coinvolgimento e partecipazione degli Enti del Terzo settore, e dell'art. 12 della legge n. 241/1990 quali quelli di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità e unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, Regione Piemonte - al fine di attivare interventi efficaci e completi su tutto il territorio - procede col presente Avviso alla selezione di qualificate partnership territoriali e relative idee progettuali per la co-progettazione e realizzazione delle azioni, in particolar modo quelle legate all'identificazione, alla protezione, all'assistenza e all'inclusione attiva dei beneficiari e delle beneficiarie dell'intervento (area "c" descritta in premessa) nell'ambito del progetto multiregionale "Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime".

Il presente Avviso ha uno scopo esclusivamente esplorativo e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche in capo ai candidati né, parimenti, l'insorgere, in capo alla Regione Piemonte, dell'obbligo giuridico di procedere alla necessaria attivazione di rapporti di

collaborazione.

La Regione Piemonte si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, con atto motivato, nei casi ammessi dalla normativa vigente, nonché di procedere alla co-progettazione ed alla presentazione del progetto regionale anche in presenza di una sola candidatura ritenuta valida.

A seguito del presente procedimento, gli enti selezionati dovranno operare in collaborazione con la Regione Piemonte e con il costituendo partenariato regionale sia nella fase di co-progettazione al fine di presentare al Ministero del Lavoro il progetto multiregionale entro il termine previsto del 20 maggio 2022 sia nella fase di realizzazione del progetto stesso in caso di approvazione da parte del Ministero.

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso i seguenti allegati:

- Allegato 1.1 - domanda di partecipazione (con autodichiarazione ai sensi del DPR n.445/2000);
- Allegato 1.2 – idea progettuale (comprensiva dei CV del/i referente/i, del cronogramma, della proposta di budget e della tabella delle esperienze);
- Scheda di sintesi del progetto multiregionale “Common Ground” (Allegato 2)

3. Soggetti ammissibili

Sono ammessi a partecipare alla presentazione di idee progettuali a valere sul presente Avviso:

- a. Enti iscritti alla seconda sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'art. 52, co. 1, lett. b), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni, regolarmente iscritti alla data di emanazione del presente Avviso;
- b. Raggruppamenti costituendi o già costituiti aventi capofila enti di cui al precedente punto a) regolarmente iscritti alla data di emanazione del presente Avviso.

Gli enti partecipanti, in possesso dei requisiti di cui alla suddetta lett. a), devono avere almeno una sede operativa nell'Ambito territoriale (di cui al successivo art. 4) per il quale propongono la propria candidatura.

e che, all'atto della presentazione della domanda, non siano incorsi:

- nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i.;
- in procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, della legge n. 1423/1956 e s.m.i. o di una o più cause ostative previste dall'art. 10, della legge n. 575/1965 e s.m.i.;
- in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;
- in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- in gravi negligenze o di azioni in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; di errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;

- in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
- in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/o nazionali;
- in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

I requisiti sono dimostrati mediante autodichiarazione ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445.

In caso di raggruppamento solo il soggetto capofila diventerà partner di Regione Piemonte.

Gli enti facenti parte dei raggruppamenti devono essere riconducibili a una delle seguenti tipologie di soggetti ammissibili:

- a) Enti locali, loro unioni e consorzi e ambiti territoriali;
- b) Operatori pubblici e privati accreditati per lo svolgimento di servizi al lavoro;
- c) Organismi accreditati per lo svolgimento di attività di formazione professionale e servizi al lavoro;
- d) Associazioni datoriali e organizzazioni sindacali, fondi interprofessionali, enti bilaterali, Patronati;
- e) Enti e Società regionali strumentali operanti nel settore di riferimento;
- f) Istituti scolastici di ogni ordine e grado, Università, ovvero, singoli Dipartimenti Universitari;
- g) Istituti di Ricerca;
- h) Enti del Terzo settore operanti nel settore di riferimento;
- i) Enti ecclesiastici civilmente riconosciuti;
- j) Organismi e organizzazioni internazionali o intergovernativi, operanti nello specifico settore di riferimento;
- k) Società Cooperative e Società Consortili operanti nello specifico settore di riferimento;
- l) Istituti previdenziali;
- m) Anci regionale;
- n) Camere di Commercio;
- o) Altri enti pubblici.

4. Ambiti territoriali

Al fine di realizzare un intervento diffuso e capillare, il territorio regionale è stato suddiviso nei seguenti ambiti:

- 1) Ambito Piemonte nord comprendente le province di Biella, Vercelli, Verbania e Novara;
- 2) Ambito Piemonte centro comprendente la Città metropolitana di Torino;
- 3) Ambito Piemonte sud-est comprendente le province di Asti e Alessandria;
- 4) Ambito Piemonte sud-ovest comprendente la provincia di Cuneo.

L'ente proponente, sia che si presenti in forma singola sia in qualità di capofila di un raggruppamento, si può candidare per un solo ambito territoriale e non può far parte di altri raggruppamenti.

Gli enti aderenti ad un raggruppamento non possono far parte di altri raggruppamenti.

Per ciascun ambito territoriale verrà selezionato un solo partner, sia esso candidatosi in forma singola o come capofila di un raggruppamento.

Nel caso non pervenissero candidature per uno o più ambiti o le stesse non dovessero risultare idonee, Regione Piemonte si riserva di valutare soluzioni idonee a garantire comunque la copertura dell'intero territorio regionale.

5. Budget

Il Budget complessivo relativo al presente Avviso è pari a Euro 3.394.300,00.

Il budget per ciascun ambito è composto da una quota fissa, pari al 60% del budget stesso e da una quota variabile pari al 40% del budget calcolata sulla base della presenza percentuale dei cittadini e delle cittadine extra comunitarie in ogni ambito territoriale.

Si specifica che il budget degli ambiti sud est e sud ovest sono comprensivi delle quote relative alle attività di accoglienza diffusa di cui al successivo art. 6 lettera o).

Si riporta nella tabella sottostante il riparto delle risorse per ciascun ambito territoriale.

<i>Ambito territoriale</i>	<i>Budget quota fissa (pari al 60% del budget)</i>	<i>Budget quota variabile (pari al 40% del budget)</i>	<i>Budget totale</i>
Ambito Nord: Province di Vercelli, Biella, Novara e VCO	€ 466.395,00	€ 273.618,40	€ 740.013,40
Ambito Centro: Città Metropolitana di Torino	€ 466.395,00	€ 547.236,80	€ 1.013.631,80
Ambito sud est: Province di Asti, Alessandria	€ 466.395,00	€ 223.869,60	€ 725.264,60
Ambito sud ovest Provincia di Cuneo	€ 466.395,00	€ 198.995,20	€ 915.390,20

Si precisa che i budget riportati nella tabella potranno subire delle variazioni sia in fase di progettazione al fine di far fronte alle diverse esigenze territoriali e progettuali sia in corso d'opera a fronte di eventuali necessità che dovessero insorgere legate al raggiungimento degli indicatori ministeriali, al potenziamento di determinate azioni, alla verificata impossibilità di rispettare il budget di spesa in un arco temporale dato, a indicazioni ministeriali e a contesti emergenziali.

La Regione Piemonte riceverà dal Ministero del Lavoro un acconto pari al 15% del budget totale del progetto; i successivi rimborsi avverranno a fronte di rendicontazioni trimestrali delle spese sostenute e a seguito dei relativi controlli ministeriali.

L'ente candidato deve, pertanto, garantire l'anticipazione di fondi per la realizzazione delle attività.

6. Azioni

L'ente selezionato deve garantire nell'Ambito territoriale di riferimento la realizzazione delle azioni di seguito riportate, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a. coordinamento e gestione amministrativa dell'intervento;
- b. attività di emersione, identificazione preliminare, attività di identificazione formale così come esplicitata dalle "Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" approvate in sede di Conferenza Unificata il 7.10.2021;
- c. prima assistenza e presa in carico, valutazione dei bisogni;
- d. attività di *referral* e accesso ai servizi (come da Linee guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" approvate in sede di Conferenza Unificata il 7.10.2021);
- e. accoglienza residenziale protetta e prima accoglienza;
- f. attività di sensibilizzazione dei diversi attori e servizi territoriali sul tema sfruttamento lavorativo;
- g. azioni di assistenza e integrazione sociale, anche in collaborazione – ove necessario – con l'ente gestore delle funzioni socio-assistenziale di riferimento. A titolo esemplificativo e non esaustivo si elencano una serie di possibili attività: accompagnamento socio-sanitario, accompagnamento psicosociale (vulnerabilità psicologiche/psichiatriche), accompagnamento socio-legale, orientamento socio-lavorativo, accompagnamento socio-lavorativo, accompagnamento per i servizi all'abitare;
- h. iniziative di sostegno all'abitare per il periodo di emergenza, per il periodo di accoglienza intermedia, per il potenziamento dei posti art.18. Strumenti utilizzabili a titolo esemplificativo: ricorso a *voucher*, *housing* sociale con soluzioni individuali o collettive, misure di sostegno alla locazione, centri di accoglienza temporanei, accoglienza diffusa, uso di edifici pubblici in disuso, promozione di contratti di locazione privati, ecc.;
- i. servizi di trasporto per facilitare la partecipazione dei/delle beneficiari/e alle attività di politica attiva e di formazione, ai tirocini e al lavoro. Esempi di servizi: privati, a chiamata, pubblici, piste ciclabili, sistema di trasporto integrato, ecc...
- j. azioni formative e di rafforzamento delle competenze quali ad esempio: percorsi, anche brevi, di italiano, italiano tecnico per il lavoro, elementi di diritto del lavoro, educazione e sicurezza stradale, salute e sicurezza sul lavoro, educazione finanziaria, pari opportunità, ecc.; laboratori professionalizzanti e di mestiere; percorsi di individuazione/validazione/certificazione delle competenze; riconoscimento dei titoli di studio;
- k. collaborazione con il Centro per l'impiego di riferimento per l'attivazione di intermediazione per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro al fine di agevolare le assunzioni regolari dei lavoratori, percorsi di riavvicinamento al mondo del lavoro attraverso stage e/o tirocini, attivazione di tirocini ed erogazione di borse lavoro, autoimprenditorialità;
- l. servizi di orientamento legale e servizi di welfare (ad es. per la conciliazione dei tempi);
- m. azioni di sensibilizzazione delle imprese: incontri di formazione e/o informazione con il coinvolgimento di esperti, della rete regionale antitratta partner di progetto, ecc...
- n. azioni di sensibilizzazione delle comunità locali attraverso la realizzazione di incontri di formazione/informazione anche con testimonianze dirette di lavoratori/lavoratrici, con piccoli gruppi target, ecc...;
- o. Accoglienza diffusa

Al fine di prevenire la formazione di eventuali insediamenti informali, negli ambiti territoriali sud/ovest e sud/est, Regione Piemonte - anche alla luce delle esigenze territoriali e in linea con quanto già precedentemente realizzato – intende far fronte alle spese derivanti dalle accoglienze diffuse, site nei comuni interessati, con le risorse del progetto "Common Ground".

Pertanto, mediante apposito Bando, metterà a disposizione dei comuni risorse che copriranno le spese di tipo strutturale (a titolo meramente esemplificativo: eventuali ristrutturazioni, allestimento docce, cucine, ecc...), mentre si richiede agli enti che si candidano per i suddetti ambiti territoriali di prevedere obbligatoriamente nell'idea progettuale le spese per gli operatori che saranno coinvolti nelle attività di accoglienza diffusa.

Per gli altri ambiti territoriali, si prevede la possibilità di attingere a specifiche risorse opportunamente accantonate qualora nel corso del progetto emergesse l'esigenza di allestire altre accoglienze diffuse.

L'ente candidato deve presentare l'idea progettuale come da scheda allegata 1.2.

7. Operatori

Per la realizzazione delle azioni sopra indicate, l'ente selezionato deve individuare 1 o 2 operatori referenti per l'ambito di propria competenza che lavorino a tempo pieno sul progetto con il compito di:

- gestire la rete territoriale dei partner;
- animare il territorio con iniziative di sensibilizzazione, promozione e prevenzione;
- promuovere iniziative di diffusione del progetto, di formazione e sensibilizzazione sul tema dello sfruttamento lavorativo;
- garantire la correttezza delle misure e degli interventi messi in atto;
- assicurare il dialogo ed il confronto con tutti gli attori territoriali coinvolti, anche non partner di progetto, ad esempio gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, i servizi accreditati al lavoro, gli enti di formazione professionale, gli enti locali, i servizi sanitari, ecc.

Nello svolgere questi compiti il referente o i referenti individuati dovranno relazionarsi costantemente con la Regione Piemonte in quanto capofila.

La/le persona/e individuata/e dovrà/dovranno possedere un'esperienza specifica nel settore di riferimento del presente Avviso, ottima conoscenza del territorio di riferimento ed idonee capacità relazionali ed organizzative.

L'Ente candidato deve presentare unitamente all'idea progettuale il CV di max 3 pag. della/e persona/e individuata/e ove si evincano l'esperienza della persona nel settore di riferimento del presente bando, la sua conoscenza del territorio di riferimento e le sue capacità relazionali.

8. Co-finanziamento

L'ente proponente è chiamato ad esplicitare nella scheda progettuale le modalità dell'apporto economico diretto alle attività progettuali che può assumere la forma di: utilizzo di personale proprio aggiuntivo, messa a disposizione di locali, messa a disposizione di attrezzature, ecc...

9. Articolazione del budget

Relativamente ai "Servizi per l'abitare" e ai "Servizi per il lavoro" - centrali nell'ambito della progettazione multiregionale - vengono indicati nelle successive tabelle a) e b) degli importi fissi di cui l'ente selezionato deve obbligatoriamente tener conto nell'articolare il budget previsto per queste attività.

Queste indicazioni derivano da un'analisi dei diversi contesti territoriali, dalle esperienze maturate nelle progettazioni precedenti e dal confronto con le altre Regioni partner di "Common Ground" in modo tale da uniformare il più possibile i costi unitari.

Si specifica che con "Servizi specialistici per il lavoro" si intendono a titolo esemplificativo:

- orientamento formativo;
- corsi di formazione linguistica e professionale;
- laboratori professionalizzanti e di mestiere;
- tirocini e borse lavoro;
- emersione/validazione/certificazione delle competenze;
- riconoscimento dei titoli di studio;
- autoimprenditorialità;
- servizi di orientamento legale;

- trasporti, servizi di welfare (ad es. per la conciliazione dei tempi);
- percorsi di riavvicinamento al mondo del lavoro attraverso stage e/o tirocini.

Si specifica che con “Servizi per l’abitare” si intendono:

- servizi a copertura delle seguenti fasi: emergenza, pronta accoglienza, prima accoglienza e potenziamento del programma di protezione;
- accoglienza diffusa (obbligatoria per gli ambiti sud est e sud ovest, come indicato in tabella b);
- contributo all’abitare per far fronte a spese quali a titolo esemplificativo utenze, mobili, affitti, ecc. (quota fissa indicata in tabella b) parametrata per ciascun ambito in base alla presenza percentuale di cittadini/e extracomunitari/e)

Tabella a) Importi fissi “Servizi per il lavoro”

<i>Ambiti territoriali</i>	<i>Servizi per il lavoro</i>
Ambito Nord	€ 220.000,00
Ambito centro	€ 440.000,00
Ambito Sud/est*	€ 180.000,00
Ambito Sud/ovest*	€ 160.000,00

Tabella b) Importi fissi “Servizi per l’abitare”

<i>Abitare</i>				
<i>Ambiti territoriali</i>	<i>servizi per l’abitare</i>	<i>accoglienza diffusa</i>	<i>contributo all’abitare</i>	<i>totale</i>
Ambito Nord	€ 91.916,00	-	€ 33.000,00	€ 124.916,00
Ambito centro	€ 183.832,00	-	€ 66.000,00	€ 249.832,00
Ambito Sud/est	€ 75.204,00	€ 35.000,00	€ 27.000,00	€ 137.204,00
Ambito Sud/ovest	€ 66.848,00	€ 250.000,00	€ 24.000,00	€340.848,00

10. Destinatari

Come da indicazioni ministeriali, i destinatari diretti delle azioni progettuali sono cittadini/e di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

L'indicatore di progetto prevede il coinvolgimento di 1200 cittadini di paesi terzi vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo che beneficino di almeno una attività del progetto nel territorio regionale, appartenenti alle seguenti categorie:

- operai agricoli e aspiranti operai agricoli impiegati regolarmente e irregolarmente nel comparto frutticolo e viticolo e nel comparto zootecnico;
- addetti nel settore della logistica;
- operai del settore costruzioni;
- addetti nel settore Commercio e Turismo, con particolare attenzione al segmento ristorativo.

Destinatari indiretti delle azioni progettuali sono tutti quei soggetti beneficiari delle attività di formazione e di sensibilizzazione, quali:

- amministratrici/amministratori pubblici;
- operatori del terzo settore;
- imprese;
- cittadine/i;
- organizzazioni sindacali.

11. Durata

Le attività progettuali prenderanno avvio dalla comunicazione di avvenuta registrazione del decreto di approvazione della Convenzione di Sovvenzione da parte dei competenti organi e si concluderanno entro il 30/06/2024 fatta salva la possibilità di proroghe disposte dall'Autorità di gestione.

Il progetto verrà finanziato dal Ministero del Lavoro su diverse fonti di finanziamento nazionale o comunitario che implicano la suddivisione della progettazione in due fasi distinte:

- fase 1: finanziata a valere sul PON Inclusione FSE 2014/2020 relativa ad attività realizzate a partire dalla data di convenzionamento e non oltre il 31/12/2023
- fase 2 finanziata a valere su altre risorse nazionali o comunitarie relativa ad attività realizzate a partire dalla conclusione della fase 1 e fino al 30/06/2024.

12. Modalità' e termini di presentazione

L'istanza, redatta secondo le modalità sotto indicate e con i relativi allegati, firmata digitalmente, dovrà essere inviata esclusivamente via P.E.C. (leggere attentamente i requisiti di ricevibilità indicati alla pagina: <https://www.regione.piemonte.it/web/pec-posta-elettronica-certificata>) al seguente indirizzo:

famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it
entro le ore 12,00 del 26 aprile 2022

recante il seguente oggetto: **Manifestazione di interesse progetto "Common Ground"**

La PEC dovrà contenere 2 allegati:

Allegato 1.1 - domanda di partecipazione (con autodichiarazione ai sensi del DPR n.445/2000);
Allegato 1.2 – idea progettuale (comprensiva dei CV del/i referente/i, del cronogramma, della proposta di budget e della tabella delle esperienze);

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti relativi alla documentazione presentata ai fini della candidatura.

Tutta la documentazione prodotta dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante.

13. Ammissibilità formale delle candidature

La candidatura sarà ritenuta formalmente ammissibile se:

- pervenuta entro la data e l'ora di scadenza e secondo le modalità indicate nel presente avviso regionale;
- contenente la domanda di partecipazione amministrativa (allegato 1.1 della PEC) prevista dal presente avviso regionale;
- contenente l'idea progettuale(allegato 1.2 della PEC);

L'amministrazione regionale si riserva di individuare anche un solo partner nel caso di presentazione di una sola candidatura valida.

14. Selezione delle proposte progettuali

Per l'ammissione alla co-progettazione, gli uffici competenti della Regione Piemonte valuteranno preliminarmente la regolarità formale delle candidature e la corrispondenza con i requisiti richiesti dal presente avviso regionale.

Successivamente, in una o più sedute riservate, una commissione di valutazione appositamente nominata valuterà le candidature presentate nei termini previsti dall'Avviso ed ammissibili, applicando i criteri di valutazione riportati nel presente avviso regionale al successivo art. 15. Sarà individuato un soggetto per ogni ambito territoriale che avrà conseguito il punteggio più alto e che sarà invitato tramite P.E.C. al Tavolo di coprogettazione sin d'ora convocato per il giorno 4 maggio 2022 alle ore 9.30, salvo diverse indicazioni che verranno comunicate tempestivamente via PEC.

Tutte le operazioni relative alla presente procedura saranno verbalizzate.

15. Criteri di valutazione

La valutazione delle candidature avverrà in maniera comparativa, ad insindacabile giudizio della Commissione a tal fine incaricata dall'Amministrazione regionale, a seguito dell'attribuzione dei punteggi effettuata in base alla seguente griglia di valutazione:

Criteri	Sotto criteri	Punti parziali
1) Qualità della proposta progettuale (max 60 punti)	1.1 coerenza e significatività della proposta progettuale rispetto al contesto territoriale	max 15
	1.2 coerenza della proposta progettuale con le finalità generali e gli obiettivi indicati dalla Regione	max 12
	1.3 coerenza del cronoprogramma con le attività previste	max 8
	1.4 grado di sostenibilità delle voci di budget rispetto alle attività previste	max 10
	1.5 qualità complessiva del progetto in termini di chiarezza espositiva e completezza	max 15
2) Capacità organizzative del proponente (max 24 punti)	2.1 completezza del gruppo di lavoro	max 12
	2.2 adeguatezza della struttura e delle modalità organizzative del gruppo di lavoro	max 12
3) Esperienza dell'ente candidato o dell'ATS in tema di sfruttamento lavorativo e sessuale (max 16 punti)	3.1 numero di progetti* gestiti come capofila in tema di sfruttamento lavorativo e sessuale nel periodo 2014 / 2020	da 1 a 3 progetti 1 punto da 3 a 5 progetti 2 punti oltre 5 progetti 4 punti
	3.2 numero di progetti* in cui si è stati coinvolti come partner in tema di sfruttamento lavorativo e sessuale nel periodo 2014/2020	da 1 a 3 progetti 1 punto da 3 a 5 progetti 2 punti oltre 5 progetti 4 punti
	3.3 budget progetti europei gestiti come capofila nel periodo della programmazione europea 2014/2020	da 50.000,00€ a 200.000,00€ 1 punto da 200.001,00€ a 500.000,00€ 2 punti oltre 500.001,00€ 4 punti
	3.4 budget progetti europei gestiti come partner nel periodo della programmazione europea 2014/2020	Da 25.000,00€ a 100.000,00 € 1 punto da 100.001,00 € a 200.000,00€ 2 punti oltre 200.001,00 € 4 punti

*Se l'ente candidato si presenta in forma associata, verranno conteggiati gli interventi di ciascun ente componente il raggruppamento.

16. Graduatoria

A seguito di valutazione delle candidature pervenute, la commissione procederà a stilare una proposta di graduatoria di merito per ciascun ambito territoriale.

La co-progettazione sarà realizzata con i soggetti che avranno ottenuto il punteggio più alto in ogni singola graduatoria.

17. Fase di coprogettazione

Il Tavolo di co-progettazione sarà formato dal RUP, dai referenti di A.P.L. - Agenzia Piemonte Lavoro e dal costituendo partenariato – partner pubblici del progetto - e dai rappresentanti legali o loro delegati dei soggetti partner individuati per ogni ambito territoriale e da eventuali loro referenti tecnici.

Gli incontri del Tavolo di co-progettazione potranno essere svolti in videoconferenza.

Nell'incontro del Tavolo verranno presentate le proposte progettuali al fine di far emergere ed individuare complementarietà e possibilità di integrazione fra le stesse. A partire dalla condivisione di obiettivi e priorità in riferimento ai territori e a quanto già elaborato con gli altri partner sovragionali in sede di progettazione di massima si individueranno ruoli e organizzazione dei singoli partner e si dovrà arrivare alla definizione della progettazione esecutiva da candidare.

La partecipazione al Tavolo di coprogettazione da parte dei soggetti individuati a seguito di selezione non determina alcun costo per la Regione Piemonte è a titolo gratuito ed è obbligatoria.

Conclusa questa fase, la Regione Piemonte con apposito provvedimento ne prenderà atto, contestualmente sarà approvato il progetto esecutivo da candidare e si individueranno i partner di progetto, compresi gli enti selezionati tramite la presente manifestazione di interesse

18. Verifiche e controlli

L'amministrazione regionale si riserva di effettuare gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese o di richiedere copia autentica della documentazione.

19. Pubblicazione dell'Avviso

Il presente Avviso è pubblicato in versione integrale sul sito Internet della Regione Piemonte, sezione Bandi e finanziamenti: <http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/>

20. Informativa privacy ai sensi dell'art. 13 del RGDP

I dati personali saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)":

- i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali e comunicati alla Direzione Sanità e Welfare. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nell'ambito del progetto "Common Ground" acquisiti a seguito del presente Avviso saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento a erogare il servizio richiesto;
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it, il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore regionale alla Sanità e Welfare;

- Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec: protocollo@cert.csi.it, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 2016/679;
- i suoi dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati, per il periodo di dieci anni dal termine del progetto;
- i dati personali saranno comunicati al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed eventualmente agli altri soggetti partner del progetto esclusivamente per le finalità del progetto;
- i dati personali sono trasmessi ad altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Possono essere esercitati i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

21. Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è il dott. Osvaldo Milanese, responsabile del settore Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale

Per informazioni:

Direzione Sanità e Welfare

Settore A1420B - Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale

immigrazione@regione.piemonte.it

tel 011 432 2703

tel 011 432 3804